

**Settimane Musicali al Teatro Olimpico**

**XXII edizione**

**Vicenza, 31 maggio / 23 giugno 2013**

**Nota informativa n 3 Cronologia delle Settimane Musicali**

**1992**

Domenica 27 settembre debutta la Prima Settimana Musicale al Teatro Olimpico, in apertura della stagione degli Amici della Musica di Vicenza. Per la prima volta in città, prove aperte al pubblico e conferenze, integrate strettamente con i programmi musicali. Un gruppo di musicisti – il Trio Italiano, reduce dalla vittoria del prestigioso premio “Gui” – “autogestisce” il festival, invitando a suonare artisti quali Wolfram Christ, Bruno Giuranna, Giovanni Guglielmo, Rocco Filippini, Anthony Pay, Angelo Persichilli, Franco Petracchi. Per le conferenze sono ospiti Arruga, Pestelli e Quirino Principe.

**1993**

Prima edizione ”a tema” del festival: “La musica da camera di Mozart, Brahms e Ravel”. Il Trio italiano di Giovanni Battista Rigon, Sonig Tchakerian e Teodora Campagnaro inizia a raccogliere attorno a sè musicisti amici della sua stessa generazione, come Mario Brunello e Andrea Lucchesini, che d’ora in poi saranno ospiti regolari del festival.

**1994**

Con l’inserimento nei programmi di musiche di autori poco frequentati, come L’arciduca Rodolfo, Clara Schumann o Albert Dietrich, si va delineando un’altra importante caratteristica del festival. Iniziano a comparire anche programmi tematici, contraddistinti da un titolo specifico. Massimo Quarta e François Joël Thiollier per la prima volta tra gli artisti, De Incontrera, Pulcini e Rattalino per le conferenze.

**1995**

Festival tutto dedicato a Parigi e alla musica francese. In apertura il “Carnevale degli animali” di Saint- Saëns con Bruno Canino e Giovanni Battista Rigon. Entrano nel gruppo dei “musicisti amici” anche Domenico Nordio e Danilo Rossi, che da allora ritorneranno quasi ogni anno. In chiusura di festival viene eseguita l’integrale delle Sonate di Debussy, con il Quartetto di Ravel.

**1996**

Il festival si stacca dagli Amici della Musica ed assume una sua gestione organizzativa autonoma, con la nascita dell’omonima associazione culturale. Unica manifestazione in Italia a celebrare il centenario di Clara Schumann, con un originale programma dedicato alla “Musica delle donne”. Apertura liederistica con Lucia Valentini Terrani, in quello che si rivelerà purtroppo uno dei suoi ultimi concerti. Inizia la collaborazione con RAI Radiotre, che trasmette integralmente tutti i concerti del festival. Viene anche pubblicato il primo cd prodotto direttamente dal festival, con musiche di Mozart e Beethoven registrate dal vivo durante i concerti delle precedenti edizioni.

1997

Edizione dei grandi centenari di Schubert e Brahms. Giovanni Sollima inizia la sua collaborazione triennale come compositore in residence del festival. In apertura i musicisti del Trio Italiano (nel frattempo Silvia Chiesa è subentrata a Teodora Campagnaro) con Canino, Filippini, Nordio e Danilo Rossi. Un concerto tutto dedicato a Jean Pierre Rampal che però si ammala, e viene sostituito da Andràs Adorjan. Prosegue la collaborazione con Radiotre, inizia quella con il canale “Auditorium” della Filodiffusione.

**1998**

Grande apertura con Raina Kabaivanska e il Trio Italiano in un tutto Šostakovič (il festival è dedicato a “quando c’era il Muro”, musica russa e americana). Commissionate due prime esecuzioni (Sollima e Campogrande), e proposto tantissimo ‘900, anche di raro ascolto. Michel Dalberto ospite del festival per due serate, tra cui un “concerto straordinario”. In chiusura Sonig Tchakerian nell’integrale delle Sonate per violino e pianoforte di Prokof’ev, assieme a Giovanni Battista Rigon.

**1999**

Ultimo del millennio, è l’anno della riflessione su “tre secoli a confronto”, ma anche l’anno che vede la presenza di Frank Peter Zimmerman – memorabile apertura assieme a Mario Brunello – e di Shlomo Mintz, protagonista di due concerti con i musicisti del Trio Italiano.

**2000**

L’anno delle celebrazioni bachiane, un progetto di “Omaggi a Bach” che riscuote unanimi consensi. Ogni serata si apre con uno dei “Concerti Brandeburghesi” per proseguire con musiche di altri autori ispirate all’arte bachiana. Per il festival è un grande exploit: la rivista Amadeus dedica un numero speciale proprio ai Brandeburghesi dell’Olimpico, pubblicandone la registrazione in due cd. Il festival intanto viene anticipato a giugno (fino ad allora si era svolto in ottobre) e si “pluralizza”, allargando il suo arco temporale e assumendo la denominazione definitiva di “Settimane Musicali”.

**2001**

Quest’anno il festival festeggia un po’ anche se stesso, in particolare con un memorabile concerto celebrativo in cui Daniele Gatti dirige 23 solisti – protagonisti delle precedenti edizioni delle Settimane – con la Serenata di Čaikovskij e le Metamorphosen di Richard Strauss, che verranno poi anche pubblicate in cd. Dopo l’assaggio con la “Kreutzer” dell’anno precedente, inizia l’integrale triennale delle sonate per violino e pianoforte di Beethoven con Sonig Tchakerian e Andrea Lucchesini. Alicia De Larrocha protagonista della serata spagnola del festival, che è dedicato alle “Musiche di Eurolandia”. Particolarmente felice la “rosa” dei conferenzieri: Petazzi, Suozzo (che diverrà amico fedele del festival), Villatico, Courir, mentre Cappelletto e Gasponi festeggiano, in apertura, Piero Farulli premiato dall’Accademia Olimpica. Il Trio Italiano su Amadeus, con un cd dedicato ai coniugi Schumann.

**2002**

L’anno del ritiro del Trio Italiano. I tre musicisti decidono di continuare le loro strade separatamente e si salutano in amicizia, con un concerto di apertura che è anche un addio, suonando lo stesso programma del loro debutto di 13 anni prima. Il festival però non ne risentirà, proseguendo con l’apporto dei tre “singoli”. Intanto il festival comincia ad interessarsi anche alle nuove generazioni di artisti: dopo l’invito rivolto nel 2001 ad alcuni giovani pianisti della scuola di Imola, viene offerto un concerto al gruppo neo-vincitore del premio Gui di Firenze (il progetto non si realizzerà solo perché quell’anno il premio non verrà assegnato). Alcuni giovani musicisti veneti vengono inoltre invitati nell’ambito dei programmi di musica da camera assieme ai colleghi più affermati.

**2003**

Nascono, sotto la direzione di Rigon, “I Solisti dell’Olimpico”, un gruppo orchestrale formato dai migliori giovani archi di scuola veneta degli ultimi anni. Il gruppo diviene l’orchestra in residence del festival, pur coltivando anche una sua attività “esterna” durante il resto dell’anno. Grande successo del programma dedicato a Prokof’ev e alla Russia. In apertura l’integrale dei quartetti del grande autore russo, in chiusura un memorabile “Pierino e il Lupo” in formazione da camera, senza direttore. Prosegue sempre la collaborazione con Radiotre, che trasmette integralmente tutti i concerti delle “Settimane”.

**2004**

Parte il progetto triennale “Aspettando Amadè”, in vista delle celebrazioni mozartiane del 2006, a 250 anni dalla nascita del grande salisburghese. Il primo dei tre anni, intitolato “Il piccolo grande Mozart”, è dedicato alla produzione musicale dell’infanzia e della giovinezza. Apre il festival l’esecuzione del Minuetto K 1, composto da Mozart a sette anni, da parte di un piccolo pianista, di sette anni pure lui. Dopo quasi 15 anni di assenza, torna all’Olimpico l’opera in forma scenica, con la rappresentazione di “Bastiano e Bastiana”, composta da Mozart a 12 anni. “I Solisti dell’Olimpico”, che nel frattempo si stanno imponendo come una delle orchestre da camera più interessanti a livello italiano (nel gennaio 2004 hanno avuto l’onore di inaugurare, sempre sotto la bachetta di Rigon, la prestigiosa serie de “I Concerti al Palazzo del Quirinale” in diretta radiofonica), oltre all’opera tengono anche due concerti sinfonici nell’ambito del festival, eseguendo le sinfonie K 183 e 201. Prosegue la collaborazione con i più prestigiosi artisti italiani (Mario Brunello, Domenico Nordio, Laura Polverelli, Sonig Tchakerian...). Ancora un volta RAI Radiotre registra tutti i concerti delle Settimane Musicali per trasmetterli nell’autunno successivo.

**2005**

Prosegue il progetto “Aspettando Amadé” e procede l’impegno del festival sul fronte dell’opera lirica, dopo il lusinghiero successo dell’anno precedente. Si programmano addirittura due titoli, anzi un unico titolo in due versioni quasi coeve: il celeberrimo “Don Giovanni” mozartiano nella sua prima versione, quella di Praga del 1787, assieme al suo diretto antecendente, quel “Don Giovanni” musicato dal veronese Gazzaniga al cui libretto Da Ponte si era poi abbondantemente ispirato. Fiore all’occhiello del festival, continua la tradizione dei concerti da camera con la presenza dei migliori artisti italiani. Proseguono anche le tradizionali conferenze e vengono proiettati tre film su Don Giovanni e su Mozart.

**2006**

Per l’anno conclusivo del ciclo mozartiano le Settimane Musicali allestiscono la prima rappresentazione in tempi moderni de “Il Flauto Magico”, tradotto nel 1794 da Giovanni De Gamerra per il Teatro di corte di Praga. Questa prima versione storica in italiano del capolavoro mozartiano – recuperata dai manoscritti praghesi in collaborazione con l’Università di Padova – trasforma l’originario Singspiel in una vera opera italiana, con tanto di recitativi secchi. Notevole l’interesse suscitato nella critica nazionale da questo allestimento. La regia è affidata a Marco Gandini, la direzione a Giovanni Battista Rigon: questo stesso sodalizio artistico inaugurerà qualche mese più tardi anche il Festival della Valle D’Itria a Martina Franca, questa volta con un’opera di Paisiello. Il cast di giovani cantanti italiani viene scelto da Gandini e Rigon nel corso di una serie di audizioni presso le principali accademie di canto italiane. L’opera verrà registrata e pubblicata in 2 cd da un’etichetta tedesca. Proseguono come tradizione i prestigiosi concerti da camera (con la new entry del violoncellista Enrico Dindo), le conferenze, le proiezioni cinematografiche, la collaborazione con Radiotre RAI...

**2007**

Primo anno del nuovo progetto triennale “Viaggio in Italia”. Ad accompagnare le Settimane Musicali attraverso le tre “tappe” di Venezia, Roma e Napoli non più Mozart, ma Gioachino Rossini, il Mozart italiano. Inaugurazione dunque con “L’italiana in Algeri”, opera composta per il San Moisè di Venezia ma qui riproposta nella versione approtata da Rossini proprio per l’Eretenio di Vicenza, nell’agosto 1813. La curiosità musicologica attira a Vicenza la critica nazionale più qualificata, che mostra di apprezzare la regia minimalista di Damiano Michieletto e la direzione viva di Giovanni Battista Rigon. Per la musica da camera significative l’apertura – per la prima volta in collaborazione con il Festival Biblico – con il Quatuor pour la fin du temps di Messiaen e la chiusura con un omaggio alla scuola violinistica veneta di Luigi Ferro attraverso due generazioni di suoi allievi (Toso/Angeleri – Guglielmo/Tchakerian). Prima esecuzione assoluta di un brano di Michele Dall’Ongaro.

**2008**

Con la ricostruzione della “prima” vicentina (teatro Eretenio, 1825) del *Barbiere di Siviglia* prosegue il percorso rossiniano delle Settimane Musicali: la versione “vicentina” riscuote l’interesse di Alberto Zedda e dell’editore Ricordi, che ne terranno conto nella nuova edizione critica dell’opera, e viene registrato anche in DVD. Per la prima volta viene allestita una seconda opera alle Settimane: si tratta di quell’*Ottone in villa* con cui Vivaldi debuttò come operista –proprio a Vicenza! – nel 1713. Altre novità di rilievo, l’inserimento nel Festival del *Progetto Bach* diretto da Michael Radulescu, la costituzione degli *Amici dell’Olimpico*, un’associazione di sostenitori che si propone di tener vivo l’interesse per il festival per tutto l’anno, tra un’edizione e l’altra delle Settimane. L’attenzione per le nuove generazioni si concretizza nell’avvio di un Progetto Giovani, che prevede l’inserimento nel Festival di due concerti riservati a giovani interpreti italiani. Costante la presenza di grandi interpreti italiani al fianco di Sonig Tchakerian: Bruno Canino, per il concerto in collaborazione con il Festival Biblico, Enrico Dindo, sia come camerista che alla guida dei suoi Solisti di Pavia, Mario Brunello per la prima esecuzione, tra l’altro, di un brano commissionato a Luca Mosca.

**2009**  
A febbraio, Concerto-anteprima in grande stile con la partecipazione della grande Martha Argerich, che ritorna a Vicenza dopo 30 anni di assenza. A coronamento del progetto triennale "Viaggio in Italia", la tappa dedicata a Napoli prevede l'allestimento di una terza opera rossininana: si tratta de *Il Turco in Italia,* ambientato "nei dintorni di Napoli", che per di più le Settimane Musicali presentano in una versione allestita a Napoli nel 1820, che prevede recitativi "parlati" e la parte buffa di Don Geronio in dialetto napoletano. A fianco del *Turco* rossiniano, un *Finto turco* - prima esecuzione in tempi moderni - del napoletano Piccinni, che viene anche trasmesso in diretta da RAI Radio Tre. Sempre grandi protagonisti per in concerti di musica da camera: Brunello, Lucchesini, Paris, Prosseda, per la prima volta a Vicenza il grande violoncellista inglese Steven Isserlis... I concerti si arricchiscono poi della partecipazione di ben tre prestigiose orchestre: l'Orchestra D'Archi Italiana - che con Sonig Tchakerian inaugura il Festival - l'Orchestra de I Pomeriggi Musicali di Milano, la Hong Kong Sinfonietta. Proseguono il "Progetto Bach" con Radulescu e "Progetto Giovani", mentre viene varato un nuovo progetto "Raccontare la Musica", con una serata dedicata a Gesualdo da Venosa, con Sandro Cappelletto nella vesta di "narratore".

**2010**

Apertura del nuovo ciclo triennale *“Ambasciatori di note: musicisti italiani nelle capitali Europee”* e prima tappa dedicata a Parigi. Grande serata d'inaugurazione con il ritorno al Teatro Olimpico di Martha Argerich – in un programma cameristico con Tchakerian, Chen, Bronzi e Shek replicato poi a Bologna Festival e Accademia Filarmonica romana. Tutti i programmi dei concerti di musica da camera (uno quali dei dedicato a Lamberto Brunelli, grande sostenitore e socio dell'Associazione mancato pochi mesi prima del festival) sono stati studiati in relazione alla capitale francese, e al fianco di Sonig Tchakerian si sono esibiti Mario Brunello, Andrea Lucchesini, Fabrizio Meloni e Bruno Canino.

Per la sezione operistica allestito “Don Pasquale” di Gaetano Donizetti, originariamente composto per il Teatro Italiano di Parigi, ma che le Settimane Musicali propongono nell'insolita versione per mezzosoprano, omaggio alla celeberrima Pauline Viardot Garcia, sorella di Maria Malibran, che cantò l'opera adattandola alla sua vocalità.

Continua e si amplia il Progetto Giovani (tre concerti a Palazzo Leoni Montanari con le integrali delle sonate per violoncello e pianoforte e dei Trii con pianoforte di Camille Saint-Saëns), il Progetto Bach, con la tradizionale partecipazione di Michael Radulescu, e il Progetto “Raccontare la Musica”, con un appuntamento con Enzo Restagno e il suo nuovo libro su Ravel ed un incontro su Paoline Viardot e il suo salotto musicale.ù

**2011**

Mentre prosegue la programmazione clou del tradizionale festival estivo – con la seconda tappa europea, Praga – le Settimane Musicali lanciano due nuove iniziative. Un ciclo di quattro incontri primaverili con protagonisti della vita culturale italiana, per parlare di musica e ascoltarla dal vivo: ecco dunque la I edizione di Raccontare la musica che vede Luciano Violante, Michele Mirabella, Paolo Fazioli e Flavio Albanese ospitati al foyer del Teatro Comunale di Vicenza. Un premio per giovani pianisti, dedicato alla memoria di Lamberto Brunelli,XIX edizione, 2011Teatro Olimpico, socio e sostenitore delle Settimane musicali al Teatro Olimpico scomparso prematuramente nel 2010.

Tra maggio e giugno, XX edizione del festival: grande successo per il Don Giovanni di Mozart nella versione di Praga – uno dei più bei Don Giovanni degli ultimi anni (Il Corriere della Sera) – con Regazzo al debutto nel ruolo del titolo sotto la bacchetta di Rigon, ma anche per i concerti con Brunello, Kim, Lucchesini, Tchakerian, il Quartetto d'archi de La Fenice, gli Interpreti veneziani, Il teatro armonico con Radulescu... Per le conferenze ospiti Bietti, Cammarano, Minardi, Rattalino

**2012**

Dopo le cinque serate del ciclo Raccontare la Musica” al Teatro Comunale di Vicenza, a maggio prende il via la XXI edizione del festival, che con la dedica a Vienna, conclude il progetto “Ambasciatori di note”. L'opera proposta è la prima esecuzione assoluta de “Il ratto dal serraglio” di Mozart nella versione italiana adattata a Peter Lichtenthal nel 1838 per il Teatro alla Scala, mai messa in scena. Per la sezione concerti da ricordare l'avvio del nuovo “Raccontare Bach” con l'esecuzione dei dodici a solo per violino e violoncello in tre anni a cura Sonig Tchakerian e Mario Brunello e la presenza di serate particolari con strumenti e programmi di grande rarità come il violoncello Stradivari della fondazione Stauffer suonato da Luca Fiorentini, il Pedalpiano suonato da Roberto Prosseda e il Clavirogano con Claudio Brizi. Festival ricco composto da 17 eventi che hanno fatto registrare il tutto esaurito per quasi tutte le serate con oltre 8.000 presenze tra pubblico e critica. Dati che confermano la grande crescita delle Settimane Musicali, sottolineata dal conferimento del prestigioso XXXI Premio Abbiati, conferito dall’Associazione Nazionale Critici Musicali come miglior iniziativa del 2011. Prosegue il progetto giovani alle Gallerie d'Italia con i giovani vincitori del Premio Venezia, della borsa di studio Settimane Musicali presso l'Accademia nazionale di Santa Cecilia, e del Concorso “Brunelli” istituito dalle Settimane Musicali.